



17-30 APRILE 2020 ELEZIONE RAPPRESENTANTI DEGLI AGENTI

VOTA



filcams.cgil.it/elezionienasarco



17-30 APRILE 2020 ELEZIONE RAPPRESENTANTI DEGLI AGENTI

L'Alternativa C'E*



CAMBIA ENASARCO CON FILCAMS CGIL

1 LE NOSTRE PROPOSTE

PER UNA GESTIONE TRASPARENTE E REDDITIVA DEI FONDI IMMOBILIARI ENASARCO.

L'attuale politica gestionale dei Fondi Immobiliari cui sono stati conferite le oltre 5.000 unità abitative invendute nel processo Mercurio ed i locali commerciali, pari ad un valore in bilancio di 1,2 miliardi di euro, è del tutto deficitaria ed insoddisfacente in termini di risultati ottenuti sia per la valorizzazione ai fini locativi che per l'eventuale successiva dismissione.

In altri termini, le SGR di gestione BNP, Prelios e Dea Capital non portano avanti in modo sufficiente la necessaria attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio conferito il cui valore sta progressivamente diminuendo, con relativi costi aggiuntivi per la Fondazione di oltre 50 milioni di euro versati nell'apposito **Fondo Rischio svalutazione immobili**. L'attività di gestione spesso viene subappaltata a società immobiliari terze presenti nel mercato, cui viene delegata la maggior parte della rilevante attività amministrativa dei rinnovi dei contratti di locazione in essere delle unità abitative e commerciali, creando malcontento e confusione tra gli affittuari ed i possibili nuovi acquirenti che preferiscono rivolgersi altrove anche

PER UNA GESTIONE FINANZIARIA TRASPARENTE E REDDITIVA ENASARCO.

E' necessario iniziare una discussione seria sulla gestione degli investimenti finanziari con l'obiettivo nella prossima consiliatura di realizzare una politica trasparente che porti ad una redditività maggiore di quella attuale. Stiamo parlando di una quantità enorme di risorse di circa 5 miliardi di euro così costituita:

- **3,7 mld** di titoli
- **1,2 mld** di immobili conferiti ai Fondi
- **11,5 mln** di partecipazioni azionarie

Questa rilevante massa economica ha una redditività media dell'1% che al netto delle imposte rende circa 50 milioni di euro annui, una montagna che partorisce un topolino! Entrando nello specifico, si comprende perché gli investimenti finanziari hanno un rendimento così basso.

I 3,7 miliardi di titoli sono costituiti da un miliardo circa di cosiddetti titoli alternativi (derivati e futures) che sono impieghi ad altissimo rischio di perdita relativi ad investimenti effettuati nel passato che nel tempo (dal 2008 al 2018) si sono svalutati da 1,8 miliardi al valore attuale e rendono attualmente 8,5 milioni annui; i Fondi azionari che sono anch'essi altamente rischiosi ed ammontano a 207 milioni; i Fondi Immobiliari che hanno subito una forte svalutazione per la vicenda SORGENTE con cui è in corso un contenzioso giudiziale (basti pensare che il valore dell'investimento gestito da Sorgente era di oltre 700 milioni mentre ora i nuovi gestori impiegano 500 milioni con una perdita del 30%); il restante valore di 2 miliardi circa è costituito da investimenti gestiti da soggetti esterni (advisors) nella cosiddetta economia reale (private equity) e nella finanza (Fondi obbligazionari, ETF, Private Debt, obbligazioni bancarie etc.) che hanno come costante il basso rendimento medio prima evidenziato che si eleva solo in pre-

per mancanza d'interlocutori affidabili e seri. Nella nuova Consiliatura, occorre individuare un nuovo soggetto gestore che da un lato ponga fine al progressivo depauperamento del patrimonio e dall'altro intraprenda una corretta attività amministrativa locativa e dismissiva, realmente efficiente e competitiva sul mercato immobiliare, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente i risultati economici per la Fondazione che è quotista unica in tutti i Fondi.

Sotto questa luce, non si può ignorare il fatto che il personale interno della Fondazione Enasarco che in questi anni ha gestito direttamente il processo dismissivo Mercurio che ha ottenuto un introito reale di 1,5 miliardi di euro, costituisca una risorsa importante che deve essere valorizzata ed utilizzata nel nuovo soggetto gestore e non "rottamata" come purtroppo sta avvenendo in questi giorni in cui, in base a discutibili scelte gestionali, l'intero Servizio Dismissioni ed il ruolo tecnico si stanno progressivamente esaurendo, trasferendo il personale in altre strutture operative della Fondazione.

senza dei soli investimenti a rendimenti fissi e garantiti come i titoli di stato ed i private debt che ammontano neanche ad un quinto del totale. Una seria riforma della politica finanziaria finora seguita dalla Fondazione Enasarco ed attuata da tutto l'attuale Consiglio di Amministrazione nessuno escluso, dovrebbe essere incentrata sulla modifica del vigente **Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie** attraverso l'attuazione quasi esclusiva di forme d'investimento finanziario gestite direttamente da parte delle strutture interne alla Fondazione, con adeguati investimenti formativi ed occupazionali da realizzare nel Servizio Finanza che andrebbe così valorizzato e potenziato, riducendo al minimo il ricorso ai gestori esterni che costano moltissimo e pretendono squilibrate commissioni, attraverso impieghi certi e redditizi come i titoli di stato, le partecipazioni in casse d'investimento a partecipazione pubblica come la Cassa Depositi e Prestiti ed in società presenti solidamente nell'economia nazionale ed europea. Un'ultima annotazione emblematica di una politica sbagliata degli investimenti finanziari: si spendono 102 milioni l'anno in obbligazioni bancarie a favore delle banche convenzionate che ad esempio erogano le prestazioni assistenziali agli agenti di commercio come i mutui agevolati per l'acquisto della prima casa o dei locali per l'esercizio dell'attività di rappresentanza che rendono pressochè nulla perché vengono riconosciuti come costi indotti dell'investimento alle Banche quasi 500 mila euro annui per il differenziale degli interessi agevolati concessi alla categoria! Perché questa attività non viene internalizzata come una volta quando era la Fondazione in prima persona a concedere i mutui agevolati alla categoria? In questo modo si realizzerebbe un'economia importante e si garantirebbe un servizio agli agenti di sicura convenienza con tassi certamente inferiori agli attuali sui mutui concessi.

N.B. Tutti i dati riportati sono tratti dalla Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio Consuntivo 2018.

3

PER UNA VERA RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE ENASARCO.

È necessario iniziare una discussione vera con l'obiettivo nella prossima consiliatura di realizzare la riforma della previdenza ed assistenza integrativa obbligatoria Enasarco dalla parte della categoria assistita, garantendo in ogni caso la sostenibilità del sistema come prevede la legge. Questo è possibile attraverso una seria azione di recupero dell'evasione contributiva ed una intransigente politica di riduzione delle spese improduttive e degli sprechi di gestione. Non si possono rinviare cambiamenti sostanziali dell'attuale sistema come:

- la riforma dell' **art. 11** del Regolamento (fallimenti) dando la possibilità di ottenere la contribuzione figurativa ed il pagamento del FIRR agli agenti che hanno collaborato con le ditte sottoposte a procedura concorsuale senza le rigide scadenze biennali previste attualmente;
- la riduzione dell'età pensionabile per le donne a 57 anni e non a 65 come previsto dall'**art.14**;
- l'eliminazione dei limiti di età e decorrenza (72 anni e 2024) di cui all'**art. 16** per la liquidazione della rendita contributiva a coloro che non raggiungono i requisiti pensionistici;
- l'eliminazione del vincolo di spesa di cui all'**art. 32** per le prestazioni assistenziali in favore della categoria ai costi di cui al consuntivo 2011 che anche se aggiornati di triennio in triennio, risultano del tutto insufficienti per le necessità della categoria,

anche alla luce dei consistenti introiti annuali di oltre 100 milioni di euro (consuntivo 2018) versati dalle ditte proponenti che operano come società di capitali in favore della Fondazione;

• prevedere espressamente all'**art. 47** (destinazione degli utili di gestione) un apposito flusso verso la Riserva legale delle 5 annualità, costituito dai risparmi realizzati annualmente sui costi di gestione derivanti dai costi intermedi improduttivi come le consulenze non necessarie e gli appalti di servizi all'esterno che potrebbero essere evitati con una seria politica di reinternalizzazione delle attività .

La FILCAMS si è astenuta motivatamente e criticamente nell'ultima assemblea dei delegati sulle proposte di modifica del Regolamento che tutte le altre sigle sindacali hanno approvato in quanto alcune insufficienti come la timida decontribuzione in favore dei giovani che iniziano l'attività che avrebbe dovuto essere più coraggiosa (contribuzione agevolata del 50% immediata e non gradualistica); altre peggiorative del sistema attuale come la rendita dei coefficienti di rendimento degli anni utili al calcolo della pensione che dall'1,50% garantito diviene variabile a seconda del rendimento degli investimenti finanziari che come è noto grazie alle politiche attuate dall'attuale Consiliatura sono inferiori ai tassi medi di rendimento registrabili nei mercati finanziari.

PER LA RIDUZIONE DEI COSTI E DEGLI SPRECHI: VALORIZZARE IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE ATTRAVERSO L'INTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.

Il Collegio Sindacale nella Relazione al Bilancio Consuntivo 2018 non ha potuto fare a meno di rilevare che il costo per le consulenze è aumentato in modo preoccupante e considerevole per i pareri legali e finanziari, l'attività di marketing, il supporto alla comunicazione, ... Infatti, questi servizi spesso potrebbero essere forniti attingendo alle competenze e professionalità interne.

Il fenomeno è stato così rilevante che il Collegio ha preannunciato iniziative nelle sedi competenti per acclarare eventuali responsabilità amministrative per danno erariale.

Non si può non sottolineare la gravità di questi fatti!

In proposito, il nuovo Consiglio dovrà necessariamente mettere mano al vigente **Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi** che prevede espressamente che l'organo politico e quello gestionale possano autorizzare spese rispettivamente di euro 200.000 c.a. ed euro 50.000 c.a. al di fuori di regolari bandi di gara per l'individuazione del fornitore. Ovviamente, questo non vuol dire che ogni volta che queste spese nei limiti prima evidenziati siano state illegittime ma considerati i rilievi posti, una loro limitazione regolamentare sarebbe più che opportuna.

Un'altra delle voci di spesa di cui il ricorso è stato sempre censurato negli esercizi finanziari precedenti dal Collegio è quella derivante dalle parcelle pagate ai consulenti legali esterni per il contenzioso legale Istituzionale e Patrimoniale: si tratta di 7 milioni medi annui che gravano sui conti della Fondazione pur in presenza di uno studio

di fattibilità giuridica e normativa affidato ad una società primaria del settore che ha sancito come l'**internalizzazione** di questa attività, avvalendosi delle professionalità interne presenti, comporterebbe un risparmio di 3 milioni di euro a regime nel triennio.

Ulteriori risparmi e contenimenti di spesa potrebbero realizzarsi attraverso l'internalizzazione di attività come il CONTACT CENTER, l'erogazione dei mutui agevolati per l'acquisto della prima casa e dei locali per l'esercizio dell'attività di rappresentanza, il brokeraggio delle pratiche amministrative per la concessione delle prestazioni sanitarie integrative derivanti dalle polizze cumulative sanitarie e di tutte le altre prestazioni integrative, l'attività di Formazione ed aggiornamento professionale, ora tutte appaltate all'esterno alle Banche ed altri soggetti privati, con lievitazione dei costi di gestione a svantaggio della qualità ed efficienza delle prestazioni rese alla categoria.

È giunto il momento di dare un forte segnale di discontinuità rispetto alle politiche gestionali delle passate consiliature, verso il risanamento dei conti, la trasparenza e l'efficienza della gestione politica ed amministrativa, evitando sprechi, nell'interesse esclusivo della categoria.

4